

**REPUBBLICA ITALIANA**

IL GIUDICE DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA

DOTT. FILIPPO PALLADINO

della sezione per le controversie di lavoro, pronunciando fuori udienza nel procedimento n.2089/2019, osserva quanto segue:

La domanda principale della ricorrente consiste nella richiesta di poter fruire di un servizio mensa strutturato in modo da poter soddisfare le esigenze alimentari connesse con la dieta vegana, che ella segua in conformità con le sue credenze etico-religiose.

Su tale domanda è intervenuta in corso di causa cessazione della materia del contendere, essendo stato fattualmente riconosciuto il diritto della ricorrente, come esposto dal Comune di Bologna, chiamato in causa, nella sua comparsa di costituzione. Occorre rilevare che il regime alimentare vegano appare determinato da convinzioni di natura filosofica e/o religiosa che appaiono meritevoli di tutela nell'ambito di ampio riconoscimento del diritto alla libertà di



pensiero riconosciuto dalla Costituzione italiana.

Il ritardo nel riconoscimento del diritto appare imputabile, anche per disguido riconosciuto nella medesima memoria di costituzione, al Comune, che va pertanto condannato al risarcimento del danno, pari ad Euro 800,00, corrispondente al danno patrimoniale indicato dall'attrice e non specificamente contestato nel quantum.

Attesa la novità della questione, le spese di lite vengono compensate.

**P.Q.M.**

**Il Giudice,**

**1)Condanna il Comune di Bologna a pagare alla ricorrente, a titolo risarcitorio, Euro 800,00, oltre interessi e rivalutazione monetaria dal dovuto al saldo.**

**2)Dichiara cessata la materia del contendere sulle altre domande.**

**3)Compensa le spese di lite.**

Si comunichi .

Bologna, 9 aprile 2020

IL GIUDICE

(dott.Filippo Palladino)

